Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Sabato 22 Giugno** — **Numero 149**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 218 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1892 ed il Regolamento per l'esecuzione della medesima;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il primo capoverso dell'articolo 11 del Regolamento per l'esecuzione della legge sull'esercizio dei telefoni, 7 aprile 1892, n. 184, approvato con R. decreto 16 giugno 1892, n. 288, è sostituito col seguente:

**« I concessionari di linee telefoniche ad uso pub-
« blico pagano il canone al Governo trimestralmente.
« Il Governo stabilirà le norme da osservarsi per la
« liquidazione del debito dei concessionari e per il
« versamento ».**

Art. 2.

Il primo capoverso dell'articolo 81 del Regolamento, citato nell'articolo precedente, è sostituito con il seguente:

**« Al principio di ogni trimestre, ed entro il pe-
« riodo di tempo che viene stabilito dal Governo, il
« concessionario spedisce al Delegato governativo lo
« stato al lordo degli incassi fatti nel trimestre sca-
« duto e l'elenco dei bolletari consumati, col corredo
« dei medesimi, indicando nell'elenco stesso il residuo
« dei bollettari non adoperati ».**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

T. GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1901,

registrato alla Corte dei conti il 1° giugno 1901:

È concesso l'aumento di lire 90 sull'attuale stipendio di lire 4290, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° gennaio 1901, ai signori:

Capobianco Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Marinelli Gherardo, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Ferrari da Grado Alessandro, id. di Tortona.
Meardi Antonio, id. di Voghera.

È concesso l'aumento di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 4070, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° gennaio 1901, al signor

Sergiacomi cav. Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

È concesso l'aumento di lire 90 sull'attuale stipendio di lire 4200, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° gennaio 1901, al signor

Amato Gabriele, giudice del tribunale civile e penale di Trapani.

È concesso l'aumento di lire 4070, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° marzo 1901, al signor

Servici cav. Torello, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

È concesso l'aumento di lire 90 sull'attuale stipendio di lire 4200, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° gennaio 1901, ai signori:

Gortani Fabio, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Carnazza Vincenzo, id. di Catania.
Vanghetti Dario, id. di Siena.
Celotti Giovanni, id. di Torino.
Arrighi Antonio Luigi, id. di Firenze.

È concesso l'aumento di lire 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3900, dal 1° gennaio 1901, al signor

De Rosa Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Cassino.

È concesso l'aumento di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 4070, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° gennaio 1901, ai signori:

Dagna Gio. Battista., giudice del tribunale civile e penale di Asti.
Patrone Giovanni, id. di Palermo.
Pagliani Giuseppe, id. di Bologna.
Cucci Alfonso, id. di Cosenza.
Dal Buono Vincenzo, id. di Cassino.
Vinciguerra Andrea, id. di Catania.
Barberis Francesco, id. di Genova.
Patrucco Giovanni, id. di Novara.
Comaschi Antonio, id. di Ferrara.
Marchetti Lodovico, id. di Chiavari.
Bartolissi Pietro, id. di Treviso.
Scapino Domenico, id. di Alba
Sbavaglia Pietro, id. di Taranto.
Calì Pietro, id. di Catania.
Sanna Pinna Giovanni Francesco, id. di Cosenza.

È concesso l'aumento di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 4070, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° maggio 1901, al signor

Teisa Giovanni Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio.

È concesso l'aumento di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 4070, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° gennaio 1901, ai signori:

Politi Ottavio, giudice del tribunale civile e penale di Chiavari.
Guasco Carlo Bruno, id. di Bergamo.
Loi Battista, id. di Sassari.
Garzetta Pietro, id. di Pesaro.
Manara Pietro, id. di Torino.
Brolis Girolamo, id. di Bergamo.

È concesso l'aumento di lire 220 sullo stipendio di lire 4070, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° gennaio a tutto aprile 1901, al signor

Marenco di Moriondo Giulio, già giudice di tribunale, ora vice presidente del tribunale civile e penale di Siracusa.

È concesso l'aumento di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 4070, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° gennaio 1901, ai signori:

Garbasso Carlo Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Casale.
Tagliapietra Antonio, id. di Venezia.
Farri Luigi, id. di Reggio Emilia.
Lo Re Michele Eugenio, id. di Bari.
Pascale Cristoforo, id. di Aquila.
Cerchi Giuseppe, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Benigni Carlo, id. di Reggio Calabria.
Barbaroux Giuseppe, id. di Torino.
Beruto Demetrio, id. di Lucca.
Pasquario Serafino, id. di Genova.
Taffuri Paolo, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Fico Domenico, id. di Lagonegro.
Malanotti Carlo, id. di Venezia.
Brunazzi Giuseppe, id. di Pisa.
Miotti Giuseppe, id. di Modena.
Rallo Giosuè, id. di Caltanissetta.
Bruni Gustavo, id. di Torino.
Carnier Emanuele, id. di Padova.
Micheli Gaetano, id. di Genova.
Guarini Giuseppe, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Pierucci Enrico, id. di Siena.
De Vecchi Francesco, id. di Vicenza.
Torlasco Ercole, id. di Novara.
Cestari cav. Tommaso, id. di Frosinone.
Nicolosi Gambino Pietro, id. di Catania.
Giovene Alfonso, id. di Roma.

È concesso l'aumento di lire 220 sullo stipendio di lire 4070, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3900, dal 1° gennaio al 24 aprile 1901, al signor

Solla Carlo, già giudice del tribunale civile e penale di Casale.

Con decreti Ministeriali del 20 maggio 1901,
registrati alla Corte dei conti il 31 maggio 1901:

È concesso l'aumento di lire 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° aprile 1901, ai signori:

Merli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale d'Ivrea.
Anelli Carlo, id. di Oneglia.
Mariani Carlo, id. di Firenze.
Regoli Ansano, id. di Livorno.

È concesso l'aumento di lire 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3900, dal 1° giugno 1901, ai signori:

Crobu Sechi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Sassari.
Schifini Giovanni, id. di Potenza.
La Porta Vincenzo, id. di Genova.

È concesso l'aumento di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 3520, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3400, dal 1° al 31 gennaio 1901, al signor

Rosini Sebastiano, giudice del tribunale civile e penale di Firenze.

È concesso l'aumento di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 3520, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3400, dal 1° gennaio a tutto febbraio 1901, ai signori:
Alippi Alipio, giudice del tribunale civile e penale di Macerata.
Leonardi Natale, id. di Palermo.
Pellegrini Carlo, id. di Verona.
Biscaro Girolamo, id. di Milano.
Bonelli Aristide, id. di Cosenza, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Bonuzzi Ettore, id. di Roma.
Torri Ottorino, id. di Parma.
De Filippis Nicola, id. di Napoli.
Forni Giuseppe, id. di Torino.
Bosio Mauro, id. di Biella.
È concesso l'aumento di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 3520, per compiuto sessennio, sullo stipendio normale di lire 3400, dal 1° gennaio a tutto aprile 1901, ai signori:
Lambardi Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Firenze.
Ricci Luigi Marco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vicenza.
Mendara Gerardo, giudice del tribunale civile e penale di Avellino.
La Notte Francesco, id. di Napoli.
Gelmetti Zeffirino, id. di Padova.
De Notaristefani Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli.
Alaimo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia.
Giorgetti Emilio, id. di Borgotaro.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1901,
registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1901:

a Giordano Giuseppe Giustino, vice presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, è concesso l'aumento di lire 450 sull'attuale stipendio di lire 4500, per compiuto sessennio, dal 1° maggio 1901.

Con RR. decreti del 19 maggio 1901:

Scagnolari Achille, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Modena, a sua domanda.
Schettini cav. Nicola, presidente del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Roberti cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è tramutato a Napoli.
Calabrese cav. Raffaele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Giannattasio cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato a Salerno.
Lombardi cav. Giuseppe Francesco Saverio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato a Benevento.
Vacchelli Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Remo, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di procuratore del Re in Pavullo, rimanendo revocato, nella parte che lo riguarda, il R. decreto 5 maggio 1901.
Marracino Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Taranto, coll'annua indennità di lire 600, da pagarsi sul capitolo 17 del bilancio.
Daneo Agostino, presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, coll'annuo stipendio di lire 4500, rimanendo revocato, nella parte che lo riguarda, il R decreto 2 maggio 1901.
Abate Luigi Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Arcangeli Alessandro, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Tunesi Giacinto, vice presidente del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Masciulli Pasquale, vice presidente del tribunale civile e penale di Teramo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Volterra, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Fiani Augusto, vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Rostagni Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Alba, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Coglitore Vincenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Benedetti Andrea, vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Pisani Marco Tullio, vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Alessandria, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Bruni Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Celotti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Cerchi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Rallo Giosuè, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Crobu-Sechi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 4500, lasciandosi vacante un posto a Girgenti, per l'aspettativa del vice presidente Donzellini Corrado.
Bucchi Torquato, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Ferrari Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Gubitosi Stanislao, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Petrucci Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Calatabiano Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Monassi Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Ve-

rona, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Pattacini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Voghera, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Mazzarino Eligio, giudice del tribunale civile e penale di Lodi, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Milano, è tramutato a Milano, a sua domanda, cessando dall'applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Guglielmi Ernesto, pretore del mandamento di Sala Consilina, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Stefano Vincenzo, pretore del mandamento di Trani, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Marinis Francesco, pretore del mandamento di Cicciano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Sora Temistocle, pretore del mandamento di Valentano, è tramutato al mandamento di Vetralla.

De Camillis Francesco, pretore del mandamento di Bisenti, è tramutato al mandamento di Valentano.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2323.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à souffler le verre », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Colburn Henry Joseph e Owens Michael Joseph, a Toledo, Ohio (S. U. d'America), come da attestato delli 14 gennaio 1898, n. 46463 del Registro Generale, già trasferita per intero alla Società « The Toledo Glass Company », a Toledo, Ohio, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile 1901, n. 77, è stata totalmente trasferita alla Società « The Automatic Glass Blowing Patents Syndicate Ltd. », a Birmingham (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti, addì 26 giugno 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 20 novembre detto anno, al n. 8901, vol. 1087, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 9 gennaio 1901, ore 16.

Roma, l'11 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2346.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour la production d'anhydride sulfurique », originariamente rilasciata al nome della Società Badische Anilin e Soda-Fabrik, a Ludwigshafen s|R (Germania), come da attestato delli 28 novembre 1898, n. 49187 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Italiana di Elettrochimica « Volta », a Roma, in forza di cessione totale fatta per atto privato sottoscritto dalle parti a Ludwigshafen addì 28 maggio 1900 ed a Roma addì 6 giugno 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 8 giugno detto, al n. 11979, vol. 158, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 15 febbraio 1901, ore 16,30.

Roma, il 7 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2348.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour obtenir du plomb métallique et de la couleur de blanc de plomb au moyen de sulfites de plomb », originariamente rilasciata al nome della signorina Macdonald Alice, a Notting Hill (Inghilterra), come da attestato delli 21 agosto 1894, n. 36394 del Registro Generale, già trasferita alla Società « Exploitation des Brevets Macdonald pour le traitement du Plomb », a Bruxelles, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 23 maggio 1899, n. 120, è stata totalmente trasferita alla Società Italiana di Elettrochimica « Volta », a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalla Società cedente ad Ixelles addì 21 aprile 1900, e dalla cessionaria a Roma addì 7 dicembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 12 dicembre detto, al n. 5156, vol. 165, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 15 febbraio 1901, ore 16,30.

Roma, il 7 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2351.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé et appareil pour la production du gaz à l'eau », originariamente rilasciata al nome del sig. Dellwik Carl, a Stoccolma (Svezia), come da attestato delli 27 marzo 1897, n. 43785 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Société pour l'exploitation des procédés de production de gaz industriel », a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Francoforte sul Meno addì 28 novembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 9 febbraio 1901, al n. 14476, vol. 1096, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 13 febbraio detto, ore 16.

Roma, il 10 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2352.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo ed apparecchio per la fabbricazione del gas d'acqua », originariamente rilasciata al nome del sig. Carl Dellwik, a Liljeholmen (Svezia) e della Ditta J. Eduard Goldschmidt, a Francoforte s|M (Germania), come da attestato delli 20 luglio 1896, n. 41631 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Société pour l'exploitation des procédés de production de gaz industriel », a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Francoforte sul Meno addì 28 novembre 1900, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Milano il giorno 9 febbraio 1901, al n. 14476, vol. 1096, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 13 febbraio detto, ore 16.

Roma, il 10 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre 1900-901.
in confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente, e risultati accertati durante i tre trimestri.

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da gennaio a tutto marzo 1901	Da gennaio a tutto marzo 1900	Differenza nell'esercizio 1900-901	Da luglio a tutto marzo 1901	Da luglio a tutto marzo 1900	Differenza nell'esercizio 1900-901
	Capitolo 41 — Proventi della corrispondenza telegrafica e telefonica						
1	Incassi degli Ufizi per telegrammi { spediti nell'interno dello Stato	2,271,393 33	2,137,673 79	+ 133,719 54	7,303,016 22	6,738,155 34	+ 564,860 88
	Id. all'estero	1,173,515 75	1,128,982 74	+ 44,533 01	3,319,506 43	3,299,448 03	+ 20,058 40
2	Debiti di Amministrazioni telegrafiche e di concessionari telefonici per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Corrispondenza telegrafica: Amministrazioni italiane	136,855 61	126,725 85	+ 10,129 76	427,067 39	411,943 43	+ 15,123 96
	Id. estere	36,978 84	29,906 19	+ 7,072 65	104,997 89	92,180 15	+ 12,817 74
	b) Corrispondenza telefonica: Concessionari diversi	87,098 56	64,000 —	+ 23,098 56	252,845 44	191,826 15	+ 61,019 29
3	Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili	49,781 20	42,985 55	+ 6,795 65	158,915 80	119,224 15	+ 39,691 65
	Totali . . . L.	3,755,623 29	3,530,274 12	+ 225,349 17	11,566,349 17	10,852,777 25	+ 713,571 92
	Capitolo 59 — Proventi diversi						
	Contributo di diversi per spese telegrafiche: a) Compenso per spese telegrafiche a carico di diversi	52,967 54	85,640 16	— 32,672 62	302,948 71	313,946 53	— 10,997 82
	b) Concorso dei Comuni nelle spese di sorveglianza e manutenzione delle linee telegrafiche	44,218 31	43,932 85	+ 285 46	132,654 93	131,798 15	+ 856 78
	c) Proventi eventuali diversi	1,586 15	1,834 60	— 248 45	5,277 70	4,621 47	+ 656 23
	Totali . . L.	98,772 —	131,407 61	— 32,635 61	440,881 34	450,366 15	— 9,484 81
	Totale generale . . . L.	3,854,395 29	3,661,681 73	+ 192,713 56	12,007,230 51	11,303,143 40	+ 704,087 11
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
	Per telegrammi affrancati con francobolli. . . . . . . L.	37,680 95	37,652 45	+ 28 50	110,194 80	120,127 74	— 9,932 94

Movimento della corrispondenza telegrafica

UFIZI DELLO STATO	Num. degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti						
		Privati			Governativi	Di servizio		Totale generale
		all'interno	all'estero	Totale		telegrafico	postale	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale dei 3 trimestri 1900-901	4,220	5,762,279	775,920	6,538,199	1,289,042	296,526	79,016	8,202,783
Totale 1° semestre 1900-901.	4,190	4,012,988	504,315	4,517,303	856,584	204,339	54,100	5,632,326
Totale 3° trimestre 1900-901.	4,220	1,749,291	271,605	2,020,896	432,458	92,187	24,916	2,570,457

CONFRONTO fra

Totale 3° trimestre 1900-901.	4,220	1,749,291	271,605	2,020,896	432,458	92,187	24,916	2,570,457
Totale 3° trimestre 1899-900.	4,073	1,722,917	257,436	1,980,353	323,928	77,196	21,364	2,402,841
Differenza	+ 147	+ 26,374	+ 14,169	+ 40,543	+ 108,530	+ 14,991	+ 3,552	+ 167,616
Totale dei 3 trimestri 1900-901.	4,220	5,762,279	775,920	6,538,199	1,289,042	296,526	79,016	8,202,783
Totale dei 3 trimestri 1900-901.	4,073	5,588,182	746,258	6,334,440	1,037,002	243,863	67,456	7,682,761
Differenza	+ 147	+ 174,097	+ 29,662	+ 203,759	+ 252,040	+ 52,663	+ 11,560	+ 520,022

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Uffizi Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 3° trimestre dell'esercizio 1900-901.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti. (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totale dei 3 trim. 1900-901 (Assab).	194	7	585	786	215	3	1	219	—	1,005	4	182	186	1,191
Totale dei 3 trim. 1900-901 (Massaua).	4,502	513	523	5,538	3,998	210	48	4,256	—	9,794	832	514	1,346	11,140
Totale dei 3 trim. 1900-901 .	4,696	520	1,108	6,324	4,213	213	49	4,475	—	10,799	836	696	1,532	12,331
Totale del 1° semestre 1900-901	3,142	337	471	3,950	2,841	111	29	2,981	—	6,931	553	468	1,021	7,952
Totale 3° trimestre 1900-901.	1,554	183	637	2,374	1,372	102	20	1,494	—	3,868	283	228	511	4,379

durante il 3° trimestre dell'esercizio 1900-901.

Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		LAVORO TOTALE
provenienti dall' interno	provenienti dall' estero	Totale	(Somma delle colonne 8 e 11)	dall'estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Somma delle colonne 12, 13, 14, 15 e 16
9	10	11	12	13	14	15	16	17
10,633,652	882,417	11,516,069	19,718,852	71,484	33,158	9,369,847	11,059,241	40,252,582
7,105,752	598,066	7,703,818	13,336,144	51,426	23,678	6,561,628	7,693,689	27,666,565
3,527,900	234,351	3,812,251	6,382,708	20,058	9,480	2,808,219	3,365,552	12,586,017

l'esercizio 1900-901 e 1899-900.

9	10	11	12	13	14	15	16	17
3,527,900	284,351	3,812,251	6,382,708	20,058	9,480	2,808,219	3,365,552	12,586,017
3,062,163	296,940	3,359,103	5,761,944	21,088	10,667	2,688,665	3,114,629	11,596,993
+ 465,737	— 12,589	+ 453,148	+ 620,764	— 1,030	— 1,187	+ 119,554	+ 250,923	+ 989,024
10,633,652	882,417	11,516,069	19,718,852	71,484	33,158	9,369,847	11,059,241	40,252,582
9,553,202	865,823	10,419,025	18,101,786	78,432	32,887	8,722,284	10,077,455	37,012,844
+ 1,080,450	+ 16,594	+ 1,097,044	+ 1,617,066	— 6,948	+ 271	+ 647,563	+ 981,786	+ 3,239,738

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Uffizi Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) in confronto fra l'esercizio 1900-901 ed il 1899-900.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due Uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totale dei 3 trim. 1900-901 .	4,696	520	1,108	6,324	4,213	213	49	4,475	»	10,799	836	696	1,532	12,331
Id. 3 trim. 1899-900 .	5,259	751	1,100	7,110	1,855	282	80	2,217	1,770	11,097	958	957	1,915	13,012
Differenza	— 563	— 231	+ 8	— 786	+2358	— 69	— 31	+2258	—1770	— 298	— 122	— 261	— 383	— 681
Totale 3° trimestre 1900-901.	1,554	183	637	2,374	1,372	102	20	1,494	»	3,868	283	228	511	4,379
Id. 3° id. 1899-900.	1,780	284	324	2,388	654	52	18	724	788	3,900	333	299	632	4,532
Differenza	— 226	— 101	+ 313	— 14	+ 718	+ 50	+ 2	+ 770	— 778	— 32	- 50	— 71	— 121	— 153

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 giugno, in lire 104,81.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

21 giugno 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101.86 3/4	99.86 3/4
	4 1/2 % *netto*	112.01 3/4	110.89 1/4
	4 % *netto*	101 83 3/4	99 83 3/4
	3 % *lordo*	62,17	60,97

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 21 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

DEL BALZO G., segretario, legge il processo verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dopo essersi compiaciuto dell'ampiezza e dell'elevatezza della discussione, comincia col rispondere a quegli oratori che lamentarono difetti e lacune nell'esecuzione delle leggi.

Agli onorevoli De Nicolò e Comandini, che hanno lamentato alcune contraddizioni della giurisprudenza, fa notare che peggior male sarebbe l'immobilità della giurisprudenza medesima.

Gli stessi oratori lamentarono l'eccessivo fiscalismo che domina nell'amministrazione della giustizia; ora il ministro assicura di aver dato istruzioni perchè l'amministrazione stessa non sia subordinata agl'interessi della finanza.

Non può secondare il desiderio dell'on. Sorani d'invitare i procuratori del Re a considerare reato il giuoco da lui indicato; perchè l'iniziativa dei procuratori del Re deve essere lasciata libera.

Assicura l'on. Vendramini che nessun dubbio è sorto sull'applicazione del recente decreto d'amnistia.

Assicura inoltre l'on. Aguglia che ha predisposto una circolare per conoscere le ragioni per le quali alcuni istituti giudiziari, come la riprensione giudiziale e l'arresto a domicilio, non vengono applicati; e che cercherà di rendere più pratica l'attuazione della liberazione condizionale.

Dichiara all'on. Cimorelli che studierà se convenga attuare la graduatoria unica nei gradi superiori a quello del giudice e procuratore del Re.

Non può convenire con l'on. Lucifero, che gli Economati generali non procedano regolarmente; assicurandolo che adempiono tutti esemplarmente al loro ufficio, tranne quello di Napoli al quale furono addossati oneri eccessivi. E si augurerebbe che i Sub-Economati procedessero con quell'onestà con la quale procedono gli Economati.

Assicura l'on. Rava che si è provveduto alla conservazione dei documenti che appartenevano alle corporazioni religiose soppresse e che prese accordi col collega dell'istruzione per assicurare altresì la conservazione di quelli appartenenti alle corporazioni religiose conservate.

All'on. Socci dice essere antica e variamente discussa la questione di concedere alle donne il diritto di esercitare l'avvocatura; e dichiara, per suo conto, di non contrastare in massima la teoria, ma di non potere accettare l'ordine del giorno, quale è, essendo di competenza della Cassazione l'applicare la legge vigente o del Parlamento il fare leggi nuove.

Risponde agli onorevoli Gallini, Nocito, Fulci Ludovico ed altri a proposito del gratuito patrocinio, ammettendo i molti inconvenienti che si verificano così nell'amministrazione della giustizia civile che in quella penale, e dichiarando il suo più volonteroso proposito di eliminarli.

Quanto alla questione dell'infanzia maltrattata, di cui si occuparono gli onorevoli Caratti, Sacchi, Comandini e De Nicolò, osserva che molte leggi già provvedono a tutelarla. Pur troppo però alla previdenza della legge non sempre risponde la rigorosa osservanza; e ciò non tanto per incuria di uomini, che reprimerebbe severamente, ma perchè la mancanza di istituti dove ricoverare i fanciulli rende difficile applicare rigorosamente le leggi. Ma poichè un gravissimo interesse si connette a questo problema, dichiara che ne farà oggetto di attento studio.

Terrà conto anche delle raccomandazioni dell'on. Camagna in favore degli orfani degli assassinati.

Passando ad esaminare le molteplici proposte di riforme nell'attuale ordinamento giudiziario, dichiara che quasi tutte saranno esaudite col nuovo Codice di procedura penale i cui studî procedono così alacremente da avere fondate speranze che possano essere compiuti nel venturo mese.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Riprendendo a parlare, risponde all'on. Fulci Ludovico a proposito della circolare da lui censurata pei ricorsi in Cassazione, osservando che la circolare medesima, che è dell'on. Bonasi e non dell'on. Gianturco, mosse da ottime intenzioni, e che non si può muovergli accusa se fu non esattamente interpretata.

Confuta le obiezioni dell'on. Comandini, osservando che il diritto civile nostro non ostacola alcuna riforma sociale, e che il diritto romano, dal quale il nostro deriva, è conciliabile con tutte le mutazioni nei rapporti giuridici e sociali, perchè si inspira alle supreme ragioni dell'equità e della giustizia (Vive approvazioni).

Circa alle riforme agli ordinamenti giudiziarî dichiara che egli, mentre attende a preparare una completa riforma giudiziaria, ha voluto, per una giusta continuità di governo, mantenere quei disegni di legge dei suoi predecessori che più erano conformi alle sue idee, come quello sul procedimento sommario e sugli onorarî dei procuratori.

Agli onorevoli Mirabelli e De Nicolò, che hanno parlato dei sequestri di stampa, fa osservare che i più illustri giureconsulti si sono sempre mostrati esitanti a toccare l'editto del 1848. Ed

egli avrà soprattutto cura che gli abusi siano evitati, e che i processi tengano dietro ai sequestri; e fa poi l'augurio che i sequestri non si rendano necessari, e che la libertà della stampa sia freno a sè stessa (Benissimo!).

Quanto alle condizioni degli uscieri e portieri ricorda gli studî fatti per provvedere a migliorarle notevolmente, e promette che farà quanto è in lui perchè quegli studî si traducano in provvedimenti concreti.

Perciò non ha difficoltà d'accettare gli ordini del giorno che riguardano questi funzionarî.

Circa i cancellieri deve dichiarare che le sue idee non concordano in tutto con quelle della Commissione che esamina il disegno di legge, e che le sue idee sono divise dal presidente del Consiglio; ma è pronto a sostenerne la discussione che potrà esser fatta sollecitamente (Benissimo!).

Crede non giustificate le accuse che si sono mosse alla magistratura, la quale e per qualità intellettuali e per qualità morali non è seconda a quella di nessun altro Paese. Se difetti vi sono essi dipendono più che altro dall'ordinamento.

All'on. Sacchi, che ha accennato all'istituto del giudice elettivo, dichiara che egli, d'accordo in ciò con l'on. Rizzo non vi ha grande fiducia, perchè non ha quasi tradizione nel nostro paese; e negli altri paesi dove fu introdotto, o è circondato di molte limitazioni, od ha fatto poco buona prova.

Convinto che sia matura una riforma giudiziaria, egli si propone di presentarla, sorretta dal consiglio del giureconsulto illustre che presiede il Gabinetto. Egli confida di poter condurre in porto la riforma e che, quando sia per lasciare il Governo, di lui si possa dire che ha compiuto modestamente ed onestamente il proprio dovere (Approvazioni vivissime ed applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dopo chiusa la discussione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge pel quale all'alto ufficio di consigliere di Cassazione non possono essere chiamati, o con sistema elettivo, che cittadini saliti in meritata fama di giuristi insigni o per insegnamenti dati o per pubblicazioni giuridiche o per l'esercizio della magistratura o del fòro.

« Berenini, Vendemini, Mirabelli, Lollini, Sorani, Rocca, Sichel, Olivieri, Socci, Pennati, Noè ».

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli. Circa gli ordini del giorno prega gli onorevoli proponenti di ritirarli, non potendo egli impegnarsi a presentare tutte quante le importanti riforme che si chiedono.

Li accetta però come raccomandazioni.

Può solo accettare, modificato, l'ordine del giorno dell'on. Socci.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Socci:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per ammettere all'esercizio professionale le donne laureate in giurisprudenza.

« Socci, Ciccotti, Majno, Chiesi, Pantano, Cimati, De Marinis, Pavia, Bissolati, Celli, Cabrini, Mazza, Lazzaro, Lollini, Pennati, Agnini, Brunicardi, Valeri, Pinchia, Tecchio, Guerci, Laurenzana, Vallone, Ferri, Spagnoletti, Bovio, Arconati, Gattorno, Costa, Calissano, Comandini, Pantaleoni, Vischi, Basetti, Marcora, Pescetti, Sorani, Sichel, Pipitone, Olivieri, Noè, Pinna, Rocca, Albertelli, Vigna, Berenini, Pala ».

(È approvato).

GALLINI, COLOMBO-QUATTROFRATI, COTTAFAVI, FACTA, FULCI LUDOVICO, CARBONI-BOJ, CALISSANO, DI STEFANO, MERCI, MIRABELLI, ritirano i loro ordini del giorno.

LUCIFERO ritira il suo ordine del giorno, ma non si appaga delle argomentazioni del ministro, il quale in fondo gli ha dato pienamente ragione (Benissimo!).

MIRABELLI dichiara di mantenere il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, ne dà lettura:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge nel quale siano abrogati gli articoli 52, capo IX, e 58, capo X, dell'editto Albertino 26 marzo 1848 sul sequestro preventivo della stampa.

« Mirabelli, Chiesi, Comandini, Arconati, Valeri, Pozzato, Mazza ».

(È approvato — Applausi a Sinistra e commenti).

AGUGLIA e BERENINI ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

DI SANT'ONOFRIO, al capitolo 1, raccomanda al ministro di voler esaudire i voti ripetutamente espressi da alcuni Consigli notarili per una più equa tutela dei loro diritti.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, terrà conto della raccomandazione.

CURIONI, al capitolo 19 « Pensioni », vorrebbe che pei più alti magistrati si modificassero i limiti d'età, con vantaggio della finanza.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, studierà la questione.

NOÈ, al capitolo 21 « Magistrature giudiziarie », richiama l'attenzione del ministro sulla condotta della R. procura in Messina di fronte alle corruzioni ed agli scandali che si sono verificati nell'Amministrazione comunale di quella città.

Rileva che fra il perito nominato per rivedere i conti del Comune ed il procuratore del Re sono corsi scambî di favori e di servizî. Ma gli scandali verificatisi nel Comune di Messina portarono ad eliminare, contro l'influenza stessa del Governo, dal Consiglio comunale e dalla Camera i due avvocati che avevano avuto parte nel processo (Approvazioni).

Raccomanda poi al ministro di voler assumere informazioni sull'esito dei processi contro la Banca Siciliana e la Cassa di Risparmio, nelle quali si fanno malversazioni senza che i colpevoli siano stati colpiti (Bene!).

Non comprende come possa ancora rimanere al suo posto, dopo fatti così gravi il procuratore del Re in Messina (Vive approvazioni — Applausi a Sinistra).

La seduta termina a mezzogiorno e dieci minuti.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.10.

BRACCI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Carugati, di giorni 10; Cipelli, di 20, e Santini, di 15.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Sommi-Picenàrdi « sugli intendimenti del Governo germanico circa l'applicazione della legge sugl'infortunî del lavoro in base alla reciprocità di trattamento ».

È lieto di poter confermare all'on. Sommi-Picenardi quanto già ebbe occasione di dichiarare all'on. Di Bagnasco, riguardo ai negoziati con la Germania, e di poter anzi aggiungere che il Governo germanico ha sottoposto al Bundesrath un disegno di legge per la completa reciprocità di trattamento tra gli operai italiani e tedeschi.

Secondo tale progetto il Bundesrath applicherebbe la facoltà, che gli è concessa dalla legge, di accordare il diritto di percepire la rendita per infortunio di lavoro agli operai italiani che non hanno in Germania la loro abituale residenza, ed alle famiglie di operai vittime d'infortunio, le quali non risiedevano in Germania al momento dell'infortunio stesso.

Il ministro dell'interno germanico ha poi espresso al nostro Ambasciatore la fiducia che il Bundesrath prenda una decisione conforme prima delle consuete vacanze annuali.

Egli spera che l'on. Sommi-Picenardi si trà soddisfatto di questa dichiarazione, che segna l'affidamento sicuro del primo di quei trattati internazionali di lavoro ai quali alluse l'on. Luzzatti come ad una lontana speranza, mentre ora se ne annuncia uno, ed importantissimo, come un prossimo fatto compiuto.

In tal modo spera aver dimostrato alla Camera che il Governo era già sulla via consigliata dall'on. Luzzatti, e che il suo ottimismo al Governo non è in contraddizione con il suo pessimismo nell'opposizione, come ha dichiarato l'on. Luzzatti.

SOMMI-PICENARDI ringrazia della comunicazione e se ne dichiara soddisfatto.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ai deputati Cottafavi, Pini, Bastogi, Cavagnari, Valle Gregorio e Panzacchi, che interrogano « per apprendere quali provvedimenti intenda adottare per opporsi al rialzo artificiale del grano, specialmente di fronte al fatto dell'immensa quantità importata e giacente negli scali marittimi senza essere posta in commercio ».

Avendo riconosciuto che il rincaro dei grani era dovuto unicamente alla speculazione, il Governo si disponeva ad adottare opportuni provvedimenti e bastò l'annunzio degli studî relativi per far cessare tale speculazione.

Assicura quindi gl'interroganti che il Governo vigilerà assiduamente per impedire che tale vergognosa speculazione possa rinnovarsi.

COTTAFAVI. La quantità del grano è uguale a quella dell'anno scorso e superiore a quella del triennio 1897-900.

Non si comprende quindi il rincaro che pur si mantiene tanto, più che, come già dichiarò il ministro, si ha notizia di arrivi fortissimi che ascendono a circa 57 milioni di ettolitri. Però questa cifra è anche inferiore al vero perchè l'importazione è assai più rilevante.

Ciò che ha gran parte nel rincaro, che è artificiale, è la speculazione che è tanto meno tollerabile in quantochè siamo in presenza dell'ottimo stato delle campagne e del prossimo raccolto. Essa deve essere frenata.

Il grano arriva dall'estero in franchigia ed attende tranquillamente che il bisogno si faccia più urgente.

Si prendano provvedimenti opportuni che, pur non ledendo trattati e libertà di commercio, non sieno protettori di un'indegna speculazione che indarno da interessati si vorrebbe negare: si deve impedire che la speculazione possa imporre condizioni inumane ed avere a discrezione il paese per dettar legge sui prezzi. Lo esigono l'interesse pubblico e l'ordine sociale, perchè *male suada fames*.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del deputato Compans « sulla doverosa necessità di urgenti e radicali provvedimenti, atti a rimuovere i frequenti e gravi pericoli che minacciano la vita dei cittadini, in causa delle deviazioni dei proiettili dal poligono del Tiro a segno della città di Torino ».

Fu subito disposto per la cessazione del tiro nel poligono del Martinetto, fino a che siano adottati provvedimenti atti ad impedire il ripetersi degl'inconvenienti verificatisi in quel poligono; inconvenienti da attribuirsi esclusivamente alla velocità iniziale dei nuovi proiettili.

COMPANS assicura l'on. ministro che non meno di dieci o dodici palle deviavano ogni giorno minacciando i cittadini, e lo prega di adottare provvedimenti solleciti, per non prolungare soverchiamente la sospensione del tiro.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, appena avrà ricevuto la proposta dell'Autorità militare, relativa all'impianto di un nuovo campo di tiro, si affretterà a darvi esecuzione.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Nuvoloni che lo interroga per sapere « se non creda necessario riparare sollecitamente ai gravi danni che alla circolazione ed al commercio derivano dai passaggi a livello sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, tanto più di fronte ai normali giornalieri ritardi di treni che percorrono quella linea »,

Dichiara che sono compiuti gli studî relativi e che è già stato approvato un progetto per l'introduzione di un sistema di segnalazioni tali da ovviare ogni pericolo.

NUVOLONI prende atto delle dichiarazioni, raccomandando però al Governo di vigilare che il progetto venga attuato sollecitamente.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, risponde al deputato Nuvoloni, che interroga per sapere « se si creda giunto il momento di provvedere alle sorti dei vice segretari i quali, con la promozione in seguito ed esami, ottennero la diminuzione dello stipendio che già percepivano — e se non si pensi di dare presto più savio assetto organico al personale postale e telegrafico, migliorandone le condizioni, onde far atto di doverosa giustizia e per migliorare insieme i servizi ».

Attende il voto del Consiglio di Stato sulle varie modificazioni al Regolamento, richieste da parecchie categorie d'impiegati.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura che, quando il Ministero delle poste manderà le sue proposte, il Ministero del tesoro le esaminerà con la massima benevolenza.

NUVOLONI, esposti i danni morali e materiali che il nuovo organico arrecò ai vicesegretari, in nome dell'umanità e della giustizia esorta il ministro a provvedere alla loro sorte, sia pure con una disposizione transitoria.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, non crede che il Ministero avrebbe potuto mostrarsi più sollecito della sorte dei funzionarî dei quali s'interessa l'on. Nuvoloni.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), esordisce coll'esprimere la soddisfazione dell'animo suo per avere assistito ad una discussione alta, solenne e serena, pari alla gravità dell'argomento.

Dichiara che, contro il suo solito, dovrà parlare a lungo, dovendo rispondere a tutti gli oratori ed esporre il programma del Governo nella politica interna (Bravo! Bene! a Sinistra — Commenti).

Rileva che, se il movimento degli operai addetti all'agricoltura è nuovo in Italia, non lo è per gli altri paesi; e che è un movimento fatale che nessuno può impedire (Interruzioni del deputato Vagliasindi — Vivi rumori — Approvazioni a Sinistra).

Sulla questione per la quale l'on. Vagliasindi si agita fu sentito il Consiglio di Stato (Nuova violenta interruzione del deputato Vagliasindi — Rumori vivissimi — Il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE (Segni d'attenzione), deplora vivamente che in una discussione così importante per il paese, si facciano interruzioni che inaspriscono il dibattito e confida che non si turberà più oltre la serenità della discussione. Invita l'on. Vagliasindi a ritirare le parole pronunziate (Applausi).

VAGLIASINDI, ossequiente all'autorità del presidente, ritira le sue parole, esprimendo il desiderio che il ministro spiegherà atti che a Bronte furono considerati come una violenza.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

GIOLITTI, ministro dell'interno, riprendendo il suo discorso, con la scorta dell'inchiesta Jacini, espone le misere condizioni dei lavoratori dei campi nelle provincie in cui si manifestarono

più largamente gli scioperi; misere condizioni confermate da un discorso fatto in questa Camera dall'on. Sonnino nel 1880.

Non solo il Governo non porse ad esse nessun rimedio, ma si oppose a quei miglioramenti che i contadini avevano tentato, impedendone la organizzazione; di maniera che in alcuni luoghi i salari diminuirono.

Riconosce che il conte D'Arco, al quale alluse l'on. Papadopoli, corrisponde salari superiori ai correnti; ma esclude, sulla base dei rapporti ufficiali, che la media dei salari degli obbligati (superiori a quelli dei braccianti) raggiunga le 500 lire annue.

Riconosce che il movimento di quest'anno fu davvero imponente. Il 17 corrente si erano composti 511 scioperi a cui presero parte 600,000 operai: e ciò senza contare le concessioni eque spontaneamente fatte da proprietari di terre e di officine. Per effetto di questo movimento si ebbero 48 milioni all'anno di aumenti di salari; nè si può temere il pericolo di eccessi, perchè, quando sono migliori le condizioni di vita, è minore la spinta allo sciopero (Movimenti — Commenti).

Il movente di questa agitazione è stato soltanto economico: tanto è vero che gli scioperi sono cessati sempre quando gli operai ottennero eque concessioni, nè si ebbero disordini. È vero che questa agitazione è capitanata dai socialisti; ma la colpa è della borghesia che nulla fece finora pei lavoratori; e la borghesia avrebbe torto a non fare comprendere a questi lavoratori che essi hanno da sperare più dalle classi conservatrici che da coloro che vogliono servirsene un po' a scopo politico (Vivi commenti).

L'agitazione sarebbe divenuta davvero politica, se il Governo avesse preso apertamente posizione contro i lavoratori (Bene! a Sinistra) poichè questi vasti movimenti sociali non si possono considerare come incidenti di polizia.

L'interesse di quelli che vogliono tener bassi i salari non si può confondere con quello delle istituzioni (Applausi a Sinistra) che, sorte dai plebisciti, hanno sempre rappresentato l'universalità dei cittadini, e non una classe (Approvazioni a Sinistra — Commenti).

Furono esposti gl'inconvenienti che gli scioperi creano: ma talvolta lo sciopero è la sola arma cui può ricorrere l'operaio. D'altronde bisogna aver presente che questi scioperi non furono un fenomeno speciale all'Italia, e furono talvolta provocati da una propaganda eccessiva.

È possibile che questo sia un inconveniente della libertà: ma i mali della libertà sono transitorî e finiscono col produrre sempre benefici effetti.

E così può dirsi per la possibile introduzione delle macchine nelle industrie agricole, essendo convinto che i risultati saranno utili come lo furono per le industrie manifatturiere (Bene!).

In tutto questo movimento, l'attitudine del Governo si inspirò a questo concetto: osservare e fare osservare la legge (Bene!). Lo sciopero non è vietato, e non è vietata la propaganda pacifica per provocarlo: e il Governo non può a meno di mantenersi interamente neutrale, nè può sciogliere le Leghe di miglioramento che sono un uso legittimo del diritto di associazione.

Quelle Leghe potrebbero essere sciolte se, coi loro statuti o coi loro mezzi, contravvenissero alla legalità. Però dovere positivo del Governo era ed è di garantire efficacemente la libertà di lavoro: in questo senso furono diramate istruzioni precise a tutte le Autorità dello Stato; tanto che, dal 15 febbraio al 10 giugno, si iniziarono 123 processi per violenze contro lavoratori o danneggiamenti contro le proprietà. E aggiunge particolari indicazioni intorno ai fatti specifici enunciati dai varî oratori, rilevando come il Governo in ciascun caso provvedesse direttamente.

Quanto alle pressioni morali, nota come sia difficile stabilire se e quando costituiscano reato: e l'Autorità politica si è inspirata a questo criterio: di denunziare queste pressioni ai magistrati perchè giudicassero come la legge impone.

L'inosservanza dei contratti di lavoro è una violazione della legge civile, ma non è contemplata nella legge penale. Conviene che l'azione conciliatrice del Governo non sia normale, quando si tratta di una legislazione da fare: ma dinanzi a movimenti in gran parte ricomposti e senza una organizzazione già fatta, i pubblici poteri dovevano prestarsi a comporre i dissidî tutelando insieme gli interessi privati e le ragioni dell'ordine pubblico.

Infatti l'azione dei pubblici poteri fu benefica di utili risultatî; e perciò manda un cordiale saluto ai sindaci e ai funzionarî che si prestarono amorevolmente a far comprendere ai lavoratori che il Governo non era per essi un nemico. E in pari tempo rileva con compiacenza che l'attitudine dei lavoratori ha dimostrato come il popolo italiano sia maturo alla libertà (Bene! a Sinistra — Commenti).

Contro questo movimento, il Governo non aveva altro mezzo che adoperare la forza contro le Leghe, e impedire le pubbliche riunioni: ma se vi avesse ricorso, ne sarebbero venuti gravissimi disordini (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra) e un profondo discredito per l'Italia di fronte all'estero (Bene! a Sinistra — Commenti).

E anche nell'ipotesi che disordini non fossero avvenuti sotto la minaccia di ricorrere alla forza, il Governo si sarebbe mostrato rappresentante di una sola classe, e i lavoratori sarebbero divenuti dichiarati nemici dell'attuale ordine di cose (Commenti — L'oratore si riposa — Applausi a Sinistra — Rumori a Destra e al Centro).

Riprendendo a parlare, l'on. ministro dichiara che ufficio del Governo è anche di provvedere per l'avvenire, mercè leggi sociali che tengano conto dei fenomeni nuovi. Crede che si potrà giungere al riconoscimento giuridico delle Leghe, ma dubita che si possa ciò fare come un primo passo. Bisognerà certamente rendere più moderna la legislazione del lavoro; ma trattandosi di problemi gravi e difficili, il Governo non può prendere altro impegno che di studiarne la più equa soluzione.

Ricorda il disegno di legge, già presentato, per l'ufficio centrale del lavoro, e si riporta alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, durante la discussione del bilancio d'agricoltura, a proposito del riconoscimento delle Camere del lavoro, delle Casse rurali, degli arbitrati obbligatorî e via via. Tutti questi argomenti formeranno oggetto dei più assidui studî del Governo.

Il Governo dovrà pure occuparsi con cura dell'educazione politica delle classi lavoratrici, abituandole a discutere di cose e non di persone: e crede che a ciò gioverebbe molto l'istituto del *referendum* (Vive approvazioni a Sinistra). Inoltre sarà necessario procedere per gradi alla riforma del sistema tributario, dichiarando d'essere disposto ad accettare qualunque mezzo che valga a garantire la piccola proprietà.

Quanto alle relazioni del Governo coi partiti estremi, nota che, per un'azione contro le Leghe, bisognerebbe tornare all'idea di restringere le libertà statutarie (Denegazioni a Destra — Approvazioni a Sinistra), non essendo permessa l'azione medesima dalle leggi vigenti.

La condotta del Governo fu dunque corretta dal punto di vista costituzionale. E poichè esso ha la maggioranza della Camera e deve restare al suo posto, di chi è la colpa se il Governo deve trovare la sua maggioranza in parte formata da uomini non costituzionali? (Applausi a Sinistra).

L'on. Sonnino disse che il Parlamento si sente avvilito: il Parlamento fu avvilito quando non si potevano discutere i bilanci, quando i decreti-legge usurpavano le sue prerogative (Vivi applausi a Sinistra), quando si voleva manomettere la libertà della tribuna parlamentare (Bene! — Bravo! — Rumori al Centro e a Destra)

Per distruggere gli effetti di quel triste periodo occorre una lunga serie di lavori ordinati e proficui (Bene!)

Bisogna dimostrare al popolo che tutti i progressi e tutte le

libertà sono possibili colla Monarchia (Applausi a Sinistra) e quelli che fanno questa propaganda monarchica sono accusati da coloro che vorrebbero che la Monarchia fosse la rappresentante solo delle classi borghesi. (Applausi a Sinistra — Rumori al Centro e a Destra).

Si è accusato il Governo di aver l'appoggio dei partiti estremi; ma qual'è la causa di ciò? Questa sola, che il Governo rispetta le libertà statutarie per tutte le classi (Applausi a Sinistra).

Le leggi che il Governo ha condotto in porto in questo scorcio di Sessione, i Governi precedenti le avevano presentate, senza riuscire a farle approvare (Vive approvazioni a Sinistra — Rumori a Destra).

Il Governo ha il diritto di essere giudicato dai suoi atti e dal suo programma, non dagli atti e dal programma di tutti quelli che votano per lui (Approvazioni a Sinistra — Commenti — Interruzioni a Destra).

Qual'è il Governo che potrebbe reggere un sol giorno se fosse responsabile di ogni discorso dei deputati che compongono la maggioranza? (Commenti).

Considera errata la teoria della lotta di classe, perchè ritiene che gl'interessi diversi siano solidali, e non si possa concepire lavoro senza capitale, e capitale senza lavoro (Commenti all'Estrema Sinistra). Il movimento socialista ha una base essenzialmente economica, e lo prova l'origine elettorale dei suoi rappresentanti al Parlamento (Rumori a Destra — Commenti).

All'on. Sonnino che ha invocato un Governo forte, fa osservare che la forza vera di un Governo gli deve derivare da un largo consenso nel Paese (Vive approvazioni a Sinistra — Rumori al Centro).

Le elezioni del 1900 dovrebbero essere una severa lezione pei partiti conservatori ed ammonirli che indarno si sbarra la via ai progressi del popolo con la forza, come prova l'esempio della Francia all'epoca della Rivoluzione (Interruzioni a Destra).

Sarebbe cieco, e verrebbe meno ai suoi doveri verso le istituzioni quel Governo che volesse sbarrare la via del progresso inevitabile delle classi popolari (Approvazioni a Sinistra — Rumori al Centro e a Destra).

Il programma dell'on. Sonnino è stato franco e chiaro; non meno chiaro è quello che egli, il ministro, ha espresso a nome del Governo. Scelga adunque la Camera fra questi due, ma la sua scelta sia chiara ed aperta, perchè in quest'ora ciascuno deve assumere la propria responsabilità, come richiedono l'interesse delle istituzioni e la dignità del Parlamento (Applausi prolungati a Sinistra — Mormorii a Destra).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

BOVIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al Governo uguale rispetto alla libertà di tutte le classi sociali e di tutti i partiti politici, e passa all'ordine del giorno ».

Nota che gli avversari del Governo hanno adoperato le vecchie armi, ed hanno sollevato le vecchie accuse, rimproverando il Governo di avere l'appoggio dei nemici delle istituzioni, come altra volta fu rimproverato a Cairoli di avere l'appoggio di Bertani ed altri radicali.

Mettendo a raffronto le dichiarazioni dell'on. Sonnino con quelle del ministro, ne deduce che bisogna chiarire le concezioni che si hanno dei partiti politici, e della giusta sfera di attività che ad essi appartiene, cominciando dal voto, il cui esercizio è falsato dalle corruzioni.

I candidati alla Deputazione fanno a gara nel promettere le concessioni ed i favori del Governo, e lusingano tutti i gusti, tanto dei reazionari quanto dei liberali, tanto dei neri, quanto dei rossi (Bene! a Sinistra). Gli eletti poi si legano alle clientele locali, e ne viene una catena non interrotta di corruzioni.

A risanare l'ambiente politico giova quell'allargamento del suffragio, al quale ha alluso l'on. Giolitti. Così si potrà avere una organica e razionale esistenza dei partiti politici, nelle loro naturali e fatali varietà e distinzioni, e ad ogni partito potrà essere assicurata quella libertà di discussione, che è la condizione della loro esistenza. E l'oratore accenna al carattere dei partiti reazionario, conservatore, progressista, radicale, repubblicano, socialista ed anarchico.

È vana l'opera di coloro che vogliono cangiare i fini e la natura di un partito, o addirittura sopprimerlo; ciò è contro le ragioni della storia ed è vano sogno di menti non positive (Bene! a Sinistra).

Errano quindi coloro che considerano estinto il partito repubblicano al quale si onora di appartenere. Questo partito invece, lungi dall'aver chiuso il suo ciclo col compimento dell'unità italiana, guarda ancora, per altra parte del suo programma, nel lontano avvenire.

Lo Stato non può creare, come non può demolire, alcun partito; esso deve essere fra i diversi partiti quasi la loro media e la loro risultante.

Ma per l'educazione politica occorre che il Governo non incoraggi ed approvi le apostasie ed i volteggiamenti dall'uno all'altro partito (Bravo!).

Il Governo non deve volere nè trasformismi nè persecuzioni di partiti, ma lasciare che essi si svolgano nell'orbita della libertà e dei diritti.

Esaminando quindi la condotta dei diversi Governi che si sono succeduti in Italia, la trova sempre viziata dall'equivoco, e senza un profilo preciso; essa è sempre stata incerta anche nella politica estera, onde gli alleati non ci possono essere amici fedeli.

Risultato di questa condotta incerta dei Governi ha potuto essere il fatto, che l'Estrema Sinistra sia stata ridotta prima a difendere essa lo Statuto, e poi ad appoggiare il Governo che lo difendeva.

Però se questa è stata una necessità per l'Estrema Sinistra, non può essere una situazione conveniente e permanente (Commenti).

Comprende che la situazione del Governo sia difficile, e che esso non possa abbandonare il suo programma per andare verso i suoi oppositori. Ma la situazione potrebbe cambiare quando si abbandonassero i propositi di leggi restrittive (Denegazione dell'on. Sonnino).

Ha sentito l'on. Sonnino proporre leggi speciali per dare maggior forza al Governo (Nuova denegazione dell'on. Sonnino). Se ciò non è vero, tanto meglio. Ma, in questo caso, bisognerebbe mutare tutto l'indirizzo dell'azione parlamentare, e, ad esempio, rifuggire da certe sorprese del voto segreto, che non conferiscono al decoro del Parlamento (Approvazioni a Sinistra — Rumori a Destra).

Quando sia ritornato il Parlamento alla sua vita normale, anche l'Estrema Sinistra riprenderà la sua funzione naturale, lo Stato potrà attendere ai suoi doveri verso le classi sociali diseredate, e tutta la vita nazionale prenderà vigore.

Rilevando infine la diminuzione progressiva del patrimonio delle opere pie in generale, e specialmente in Napoli, questione sulla quale si riserva di presentare documenti, raccomanda al ministro di voler provvedere alla sorte dei reietti, perchè questa è una delle più nobili funzioni dello Stato (Applausi a Sinistra — Congratulazioni).

(È chiesta ed approvata la chiusura).

MAZZA, relatore, prega la Camera di consentirgli di parlare domani non sentendosi bene in salute.

(La Camera acconsente).

SOCCI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

ENGEL dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto il dovere del Governo di tutelare tanto la libertà dei cittadini quanto l'ordine pubblico, passa alla discussione dei capitoli ».

Fa notare all'on. Giolitti che le condizioni delle classi agri-

cole e dell'agricoltura sono ora ben diverse da quelle descritte nell'inchiesta Jacini (Denegazione all' Estrema Sinistra). Nella provincia di Bergamo da vent'anni a questa parte si sono fatti progressi notevolissimi; o per opera della borghesia (Approvazioni al Centro — Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra).

Riconosce nel partito socialista il merito d'aver promosso progressi svelando alcune brutture; ma osserva che, chiedendo l'abolizione del dazio sul grano, si finirebbe col perpetuare la cultura estensiva (Rumori all'Estrema Sinistra). Inoltre l'agricoltura ha bisogno di stabilità e però le nuoce immensamente l'agitazione diretta a mancar fede ai contratti (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Crede per altro che la libertà metterà a posto ogni cosa, e quindi non ritiene necessari provvedimenti speciali (Commenti animati).

DE NICOLÒ svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando l'attuale indirizzo della politica interna, che tutelando le pubbliche libertà, meglio contribuisce a compiere opera di giustizia sociale, passa alla discussione dei capitoli ».

Crede che sul bilancio dell'interno la Camera debba dare non un voto economico, ma un voto politico; per dare questo voto per altro bisogna liberarsi da passioni perturbatrici.

Egli non è socialista, ma si compiace dell'organizzazione delle forze lavoratrici; perchè tale organizzazione non può che moralizzare ed elevare i lavoratori. Se essa fosse venuta qualche anno innanzi, non si sarebbero avuti a deplorare i fatti dolorosi di Minervino Murge (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Si compiace quindi che siasi fatto strada il concetto, da lui già manifestato, che si debba dar forma giuridica alle Leghe. Ritiene poi che si debbano meglio regolare i patti agrari.

Crede che a torto condannino la lotta di classe quelli tra i suoi colleghi, che invocano dal Governo la esclusiva protezione della classe conservatrice (Interruzioni a Destra — Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Riconosce che la parte conservatrice ebbe propugnatori di riforme; ma l'opera sua ad esse non corrispose e fu opera demolitrice materiale e morale (Commenti).

Dopo aver concesso il voto a tutti, essa ha torto di lagnarsi che altri lavorino per ciò che essa si limitò a predicare: la giustizia sociale.

Sebbene già avversario politico degli onorevoli Zanardelli e Giolitti, non può che unirsi al loro programma, che è il solo che può salvare le istituzioni (Approvazioni — Commenti).

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli on. ministri dell'interno e delle finanze per conoscere quali provvedimenti, necessarî e doverosi, vogliano prendere a beneficio di alcuni Comuni della provincia di Reggio Emilia colpiti dalla grandine.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla proibizione di un pubblico comizio, che doveva tenersi il giorno 11 giugno corrente, in Rolo (Reggio Emilia), proibizione che il sotto-prefetto di Guastalla ha creduto giustificare « a mente di una circolare ministeriale 11 maggio 1895 », colla quale, secondo quel funzionario, sono in ogni caso proibite le riunioni nelle pubbliche piazze.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se abbia ricevuto dal Governo della Repubblica francese l'invito ad una Conferenza per studiare provvedimenti internazionali contro la *Tratta delle bianche*, e se è disposto ad accettarlo.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per conoscere se intende provvedere in qualche modo alla dolorosa carcerazione per quattro mesi, avvenuta in Rosario di Santa Fè nell'Argentina, del signor Nicola Ruscitto creduto erroneamente tale Ermenegildo Oggioni condannato per truffa a dieci anni di carcere.

« Fede ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra, per sapere quali provvedimenti intendano di adottare contro il brigadiere dei carabinieri Minuzzi, il quale, nel processo per i fatti di Ostiglia, che si sta ora svolgendo avanti il tribunale di Mantova, non ebbe ritegno di dichiarare, con biasimo manifesto al suo superiore il tenente Gianuzzi, che se fosse dipeso da lui avrebbe ordinato che si facesse fuoco contro le donne di Serravalle e Libiola e la popolazione operaia di Ostiglia.

« Lollini, Sichel, Gatti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere se sia vero che turbe indisturbate di mondovisi a Gravellona, Gropello, Ottobiano ed altri siti della Lomellina invasero ed invadono i fondi coltivati a risaia dove si pratica la mondatura, non ostante il divieto dei proprietarî, ed in caso affermativo, se non creda doveroso per il Governo sia prontamente provvisto perchè abbia tosto a cessare tale attentato alla privata proprietà e a non rinnovarsi per l'avvenire.

« Calvi, Bergamasco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere i motivi per i quali il prefetto di Padova con circolare ha vietato le riunioni nelle pubbliche piazze.

« Aggio ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde immediatamente all'interrogazione degli onorevoli Calvi e Bergamasco.

Appena avuta notizia di lavoratori, che avrebbero invaso la proprietà altrui, ha dato ordine che fossero deferiti all'autorità giudiziaria; ha dato anche disposizioni perchè questi fatti siano impediti per l'avvenire.

CALVI prende atto della risposta e ringrazia.

VAGLIASINDI domanda al ministro dell'interno se intende accettare la sua interpellanza relativa alla vertenza territoriale tra Cesarò e Bronte; e domanda di poterla svolgere lunedì, trattandosi di questione urgente.

FLORENA, fa uguale domanda per una sua interpellanza relativa allo stesso argomento.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta le due interpellanze che saranno svolte in quella seduta che il presidente sarà per designare.

Nota però che la questione non ha carattere d'urgenza, essendo stata la controversia risoluta con un decreto Reale, previo parere del Consiglio di Stato; e non potendo questo decreto Reale essere impugnato che con ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato.

PRESIDENTE. Queste interpellanze seguiranno il loro corso regolamentare.

BERENINI chiede di svolgere domani la sua proposta sul divorzio. Propone che la legge sul casellario giudiziale sia discussa lunedì.

PIVANO chiede che sia inscritta per una delle prossime sedute antimeridiane la legge sui cancellieri.

PRESIDENTE prega l'on. Berenini, l'on. Pivano, e tutti i colleghi di considerare che soprattutto importa sollecitare la discussione dei bilanci (Benissimo!).

BERENINI e PIVANO non insistono per ora.

La seduta termina alle 19.20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione dell' Ufficio III.

L'Ufficio III è convocato per le ore 9 e mezzo di sabato 22 giugno col seguente ordine del giorno:

1. Ricerca della paternità (276).

2. Riforma degli articoli 207 e 394 codice penale (279).

3. Concessione della patente superiore ai maestri elementari di grado inferiore (305).

4. Epoca delle elezioni comunali in alcuni Comuni (309).

Tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio commissario nella precedente adunanza di giovedì 20 giugno 1901.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni degli operai nel lavoro » (298) si è stamane costituita, nominando presidente l'on. Carcano e segretario l'on. Gallini.

La Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del Governo e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Colajanni e Pantano: « Costituzione di un ufficio del lavoro » (296 e 296 *bis*) si è stamane costituita, nominando presidente l'on. Luzzatti Luigi e segretario l'on. Rava.

Commissioni convocate per domani sabato 22 giugno 1901.

Alle ore 10: in seduta pubblica la Giunta delle elezioni per discutere sull'elezione dichiarata contestata del collegio di Desio (proclamato l'on. Silva).

Alle ore 10: la Giunta delle petizioni (Gabinetto petizioni).

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Disposizione interpretativa od aggiunta all'articolo 116 della legge sulle pensioni civili e militari » (274) (Ufficio V).

Alle ore 11: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Tombola telegrafica a favore dell'Opera Pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, della Pia Casa di patronato pei minorenni e della Pia Casa di rifugio per le minorenni corrigende di San Felice a Ema » (94) (Ufficio IV).

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione di una nuova qualità di trinciato comune di 3ª classe » (246) (Ufficio VI).

Alle ore 14: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Costituzione della frazione Montemiro in Comune autonomo » (308) (Ufficio II).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale delle Delegazioni del tesoro » (144) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 20 della Camera dei Comuni, il sig. Dillon ha domandato al Governo se le Potenze si sono accordate circa l'importo dell'indennità da pagarsi dalla China, circa il modo in cui la China dovrà procurarsi quell'importo e circa la garanzia per il pagamento delle rate.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, signor Cranborne, rispose che nella nota comune degl'inviati esteri ai plenipotenziari chinesi, l'indennità fu stabilita in 450 milioni di taels, e che su tutte le altre questioni pendono ancora le trattative.

***

L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino che nella conferenza degl'inviati, tenuta il 19 corr., fu discussa la domanda del Governo chinese di poter far entrare a Pechino tremila soldati chinesi.

Gli inviati convennero non essere consigliabile di accordare questo permesso fino a tanto che a Pechino si trovano truppe straniere. Il permesso non potrà esser dato che verso la fine d'agosto, quando a Pechino sarà rimasta solo la guardia delle Legazioni. Inoltre fu deciso che le truppe straniere dovessero custodire la città santa fino all'arrivo delle truppe chinesi.

***

La stessa *Agenzia Reuter* ha da Washington, che in un consiglio di Gabinetto, il segretario di Stato per gli affari esteri, sig. Hay, ha proposto che la somma delle indennità pagate di propria volontà dalle autorità provinciali chinesi ai missionari, venga detratto dall'importo complessivo di 25 milioni di dollari che la China dovrà pagare, come indennità, all'America.

***

Il *Daily News* di Londra pubblica il testo di una circolare, che il Comitato dell'Unione internazionale per la pace ha diretto a tutte le Potenze che hanno approvato le decisioni della Convenzione dell'Aja.

Il Comitato dichiara che è interamente d'accordo colla Convenzione dell'Aja e che l'obbligo morale di rispettare gli usi della guerra sussiste anche verso le Repubbliche Sud-Africane, sebbene queste, per ragioni d'ordine particolare, siano state escluse dalla Convenzione.

Il Comitato protesta contro la distruzione delle Repubbliche Sud-Africane e contro l'annessione di queste Repubbliche alla Gran Bretagna.

Il Comitato sottopone rispettosamente alle Potenze la proposta seguente:

« Conviene intavolare immediatamente dei negoziati per completare le decisioni della Convenzione dell'Aja con una clausola, la quale affermi che una domanda d'arbitrato fatta da una nazione, prima della guerra, garantisce a questa nazione la sua indipendenza, finchè la Corte arbitrale non si sia pronunciata su questo punto ».

***

Telegrafano da Londra, 19 giugno:

Com'è noto, i consoli, residenti a La Canea, delle quattro Potenze resesi garanti per il mantenimento dell'ordine nell'isola di Candia, hanno presentato al principe Giorgio una nota, in cui è respinta recisamente la domanda dell'Assemblea nazionale candiotta per l'annessione dell'isola alla Grecia ed è detto che le Potenze vogliono mantenuto lo *statu quo*.

Nella stessa nota i consoli, richiamandosi alla minaccia del principe Giorgio, di deporre, dopo trascorso il periodo di funzione, il mandato di governatore, fanno appello alla sua lealtà invitandolo ad informare, al più presto possibile, delle sue intenzioni direttamente le Potenze.

Il *Times*, in un articolo evidentemente ispirato, riporta il testo della nota, ma in chiusa, quasi per confortare il principe Giorgio, gli dice di pazientare perchè verranno tempi migliori.

***

La questione di Gibilterra continua a preoccupare l'opinione pubblica in Ispagna. Fra gli articoli che furono pubblicati in proposito ha prodotto una certa impressione quella del *Diario della Marina*, organo militare, il quale dice che per l'Inghilterra, impegnata come è nella guerra col Transwaal, non è questo il momento opportuno di provocare delle complicazioni in Europa.

***

« Ma l'opinione pubblica inglese, aggiunge il *Diario*, obbligherà il Governo di Londra, in un'epoca più o meno lontana, ad occuparsi della questione di Gibilterra ed a metterla nel novero delle preoccupazioni del paese. La pubblicità data a questa questione alla Camera dei Comuni è un indizio di disprezzo verso una nazione amica.

« Le diffidenze che dividono le nazioni continentali non devono però ispirarci l'illusione di avere il loro appoggio. La situazione è estremamente pericolosa per l'integrità del nostro paese, data la nostra posizione.

« Un'energica protesta si impone tanto quanto la ricostituzione della nostra potenza militare e navale. In questo modo soltanto potremo parare il colpo che ci minaccia. Organizziamo il nostro esercito e la nostra marina, comperiamo vascelli e cannoni e rinunziamo ai bilanci di pace, perchè dobbiamo vivere in guerra ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Madre, nel pomeriggio di ieri, si recò a visitare l'Ospizio *Protettorato di San Giuseppe*, ed assistette allo scoprimento, nel Pio Istituto, di una lapide commemorativa della beneficenza di Re Umberto verso il Protettorato.

I bambini ricoverati eseguirono canti e giuochi ginnastici; la Regina s'indugiò ad interrogarne parecchi, e partendo espresse alla direttrice tutto il Suo compiacimento per l'andamento dell'Asilo.

Per la nascita della Principessa Jolanda. — Il gran concerto sinfonico al Palatino, organizzato dal Comitato dei festeggiamenti, avrà luogo domani alle ore 17,30.

Duecentocinquanta professori appartenenti alle varie bande militari e civili di Roma, in unione al concerto municipale, diretti dal maestro cav. uff. Alessandro Vessella, eseguiranno un programma quale raramente è stato da tempo in qua messo insieme.

Con pensiero felicissimo il cav. Vessella riprodurrà innanzi al pubblico romano l'inno trionfale scritto da Saverio Mercadante, ed eseguito a Napoli innanzi alla Reggia nell'occasione della nascita di S. M. Vittorio Emanuele III.

— Lunedì mattina, alle ore 8, tutte le associazioni di Roma, partendo da Porta Pia, si recheranno in Piazza del Quirinale per recare le loro felicitazioni ed i loro augurî alla Real Famiglia, ed indi dal Quirinale andranno a palazzo Margherita.

Il corteo seguirà il seguente itinerario:

Porta Pia - Via Venti Settembre - Via Goito - Piazza Indipendenza - Piazza dei Cinquecento - Viale delle Terme - Esedra - Via Nazionale - Via del Quirinale - Quattro Fontane - Piazza Barberini e Via Veneto.

Il Comitato offrirà alle Società, Istituti, Concerti ecc. un ricordo del fausto avvenimento.

In memoria di Re Umberto. — Il Comitato centrale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Umberto I, nel 29 luglio prossimo, presieduto da don Fabrizio Colonna, pubblicherà prossimamente, in tutta Italia, il manifesto d'invito alla nazione, compilato dall'on. Edoardo Arbib e sottoscritto dal Comitato d'onore, composto del marchese Pallavicini di Priola, già primo aiutante di campo di Re Umberto, presidente, del barone Casana, sindaco di Torino, e di don Prospero Colonna, sindaco di Roma, vice-presidenti, e di sessantasette sindaci di capiluoghi di provincia.

L'iscrizione al pellegrinaggio procede alacremente, sicchè si può prevedere che il concorso al pellegrinaggio sarà numerosissimo, e che questo sarà degno dell'idea che lo informa. Hanno aderito sinora circa mille Comuni ed un grandissimo numero di Associazioni civili e militari.

Le Società ferroviarie e la Navigazione generale hanno concesso notevoli ribassi sui prezzi dei trasporti.

Ad ogni pellegrino sarà data una medaglia commemorativa. Il magnifico stendardo che precederà il corteo sarà, dopo la cerimonia, offerto alla Regina Madre.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale, nella sua tornata di ieri sera, dopo animata discussione, approvò le proposte della Giunta per la formazione di un ufficio legale municipale, avendo per base che gli avvocati che vi saranno addetti dovranno difendere esclusivamente gl'interessi del Municipio.

Ordinamento ferroviario. — La R. Commissione, nella sua riunione di ieri, discusse sulle materie concernenti l'utilizzazione del materiale rotabile.

Marina militare. — La seconda divisione della squadra del Mediterraneo, composta dalle RR. navi *Dandolo*, *Andrea Doria* e *Morosini*, al comando del contrammiraglio Rezasco, partì ieri da Taranto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 21. — Secondo il Bollettino ufficiale di ieri, l'Imperatrice e la Granduchessa Anastasia passarono bene le ultime ventiquattro ore.

Lo stato di salute della puerpera e della neonata è normale.

SINAIA, 21. — Nel castello di Pelesch vi fu un pranzo di gala in onore del Capo di stato maggiore austro-ungarico, maresciallo Beck, giunto ieri con alcuni ufficiali di stato maggiore.

Il Re fece caldissimi brindisi, ringraziando vivamente l'Imperatore di avere permessa la visita degli ufficiali, la cui presenza costituisce una nuova prova delle eccellenti relazioni austro-rumene e si dichiarò animato dal sincero desiderio che queste relazioni si consolidino sempre più. S. M. bevette pascia alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe ed al suo valoroso esercito.

BERNA, 21. — *Consiglio Nazionale.* — Deucher, Capo del Dipartimento federale del commercio, annunzia che la nuova tariffa doganale sarà sottoposta alle Camere federali probabilmente nella sessione di dicembre od, al più tardi, nella sessione di primavera del 1902.

FILIPPOPOLI, 21. — Si assicura che numerosi notabili albanesi siano stati arrestati a Costantinopoli e sottoposti ad interrogatorio a Yildiz Kiosk, sotto il sospetto di appartenere al Comitato albanese e di corrispondere col fuggitivo Ismail Kemal bey recentemente condannato, in contumacia, alla pena di morte. Fra essi si troverebbe Naki pascià, nipote del fu Alì pascià.

LONDRA, 21.—Il *Sun* assicura che emissari boeri, partiti sabato scorso da Standerton, consegnarono al generale Botha la risposta di Krüger alla domanda rivoltagli da Botha per essere autorizzato a trattare la pace.

Botha ed i suoi luogotenenti, dopo aver reso omaggio al Presidente Krüger, decisero di obbedire alla loro propria ispirazione e di capitolare.

Si crede al *Foreign Office* che la capitolazione sia già stata sottoscritta.

Si assicura, continua sempre il *Sun*, che i negoziati siano stati facilitati dalla clemenza del generale Lord Kitchener, il quale, per ordine del Ministro delle Colonie, Chamberlain, fece la grazia ad alcuni ribelli della Colonia del Capo, condannati a morte.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro dell'interno, C. T. Ritchie, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che era impossibile d'impedire la riunione alla Queen's Hall.

Il Ministro della guerra, Brodrick, dice che i campi di concentrazione nell'Africa del Sud raccolgono 34,112 bambini.

LONDRA, 22. — *Camera dei Lordi.* — Si approva in seconda lettura il progetto per la lista civile.

PIETROBURGO, 22. — La Granduchessa Maria Georgewna, moglie del Granduca Giorgio Michailovich, ha partorito una Principessa.

PECHINO, 22. — Quattro missionari belgi sarebbero stati assassinati a Siam-Kial dai soldati di Tung-fu-siang.

Le condizioni del paese e la lontananza da Pechino rendono impossibile l'invio di una spedizione per soccorrervi i cristiani.

YOKOHAMA, 22. — Hoshi Toru, già Ministro delle comunicazioni nel Gabinetto Ito, già Ministro a Washington e già presidente della Camera dei Rappresentanti, è stato ucciso con una pugnalata, durante la seduta del Consiglio comunale.

Si crede che si tratti di assassinio politico.

COSTANTINOPOLI, 22. — La Porta ha incaricato gli Ambasciatori ottomani presso le quattro Potenze protettrici di Creta di ringraziarle per le loro buone disposizioni verso la Turchia ed anche per aver riconosciuto i suoi diritti di sovranità su Creta e non aver ammesso un cambiamento dello *statu quo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 21 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 757,2

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 27.

Vento a mezzodì . . . . N moderato

Cielo . . . . nuvoloso

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 27°, 0 / Minimo 16°,6.

Pioggia in 24 ore 0.0

Li 21 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Danimarca; minima di 754 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 2 mm. in Val Padana, salito altrove fino a 3 mm. sul medio Tirreno; temperatura notevolmente aumentata; pioggie al Centro, S e Sicilia con qualche temporale; qua e là venti forti settentrionali.

Stamane: cielo sereno sull'alta Italia e Sardegna, generalmente nuvoloso altrove; qualche pioggia sul versante Adriatico meridionale; venti del 4° quadrante, moderati o forti al S e isole, deboli altrove; basso Tirreno alquanto agitato.

Barometro: massimo a 764 in Sardegna, minimo a 758 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati del 4° quadrante; cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso altrove con qualche pioggia, specialmente al SE; temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 21 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 4	16 2
Genova	—	—	—	—
Massa Carrara	sereno	calmo	25 3	15 1
Cuneo	sereno	—	27 5	14 1
Torino	sereno	—	26 8	17 3
Alessandria	sereno	—	27 2	13 8
Novara	sereno	—	27 0	14 3
Domodossola	sereno	—	26 6	8 5
Pavia	sereno	—	28 8	11 0
Milano	sereno	—	28 6	13 8
Sondrio	sereno	—	26 0	9 6
Bergamo	1/4 coperto	—	24 0	13 8
Brescia	sereno	—	25 0	14 2
Cremona	sereno	—	27 3	14 2
Mantova	sereno	—	23 6	19 4
Verona	sereno	—	25 0	15 0
Belluno	1/4 coperto	—	23 9	11 0
Udine	1/4 coperto	—	24 4	14 4
Treviso	1/4 coperto	—	29 2	15 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 2	16 1
Padova	sereno	—	25 4	15 5
Rovigo	1/4 coperto	—	27 0	15 0
Piacenza	sereno	—	25 2	14 1
Parma	1/4 coperto	—	26 5	12 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 2	12 0
Modena	1/4 coperto	—	23 4	13 7
Ferrara	1/4 coperto	—	24 2	13 7
Bologna	sereno	—	23 0	13 4
Ravenna	sereno	—	24 9	12 2
Forlì	sereno	—	22 2	12 0
Pesaro	coperto	mosso	22 1	14 4
Ancona	coperto	mosso	21 0	12 2
Urbino	1/2 coperto	—	22 5	10 0
Macerata	coperto	—	16 1	12 8
Ascoli Piceno	coperto	—	17 8	14 5
Perugia	1/4 coperto	—	17 6	10 7
Camerino	coperto	—	15 0	12 6
Lucca	1/4 coperto	—	26 6	13 2
Pisa	sereno	—	25 8	10 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	24 5	15 3
Firenze	sereno	—	24 2	13 3
Arezzo	sereno	—	20 8	11 8
Siena	sereno	—	20 6	16 3
Grosseto	1/4 coperto	—	23 8	12 4
Roma	1/4 coperto	—	21 7	16 6
Teramo	coperto	—	17 8	10 1
Chieti	piovoso	—	15 4	11 0
Aquila	coperto	—	17 0	11 4
Agnone	piovoso	—	14 3	9 8
Foggia	coperto	—	18 1	8 9
Bari	coperto	agitato	18 8	14 0
Lecce	coperto	—	21 8	12 3
Caserta	3/4 coperto	—	23 0	13 8
Napoli	coperto	calmo	19 3	13 6
Benevento	coperto	—	20 0	13 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	14 9	8 1
Potenza	coperto	—	13 8	7 6
Cosenza	coperto	—	21 0	13 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 0	6 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	19 0	13 6
Trapani	3/4 coperto	agitato	22 0	19 2
Palermo	1/4 coperto	molto agitato	21 9	16 6
Porto Empedocle	seren	calmo	25 0	15 0
Caltanissetta	seren	—	22 0	12 0
Messina	coperto	legg. mosso	19 4	16 0
Catania	3/4 coperto	calmo	22 7	15 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 6	16 0
Cagliari	sereno	mosso	25 5	15 0
Sassari	sereno	—	20 2	13 6

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*